

Giovedì 31 ottobre 1996

Apertura dei sindacati, gelida Fedemeccanica

# Metalmeccanici, è ancora scontro Diecimila in corteo a Milano

Tentativo di disgiogo fallito nella vertenza metalmeccanici. Fim, Fiom e Uilm disponibili a scommettere sul più veloce calo dell'inflazione, a fronte del recupero del potere d'acquisto dei salari per il biennio contrattuale scaduto. Ma Fedemeccanica ribadisce la «distanza siderale». Ieri mattina sciopero e manifestazioni in Lombardia, Veneto, Emilia. Diecimila tute blu in corteo a Milano. Slitta di una settimana, al 22 novembre, lo sciopero generale della categoria.

## Da Ferrara a Rovigo un solo corteo sul ponte sul Po

Hanno eletto il Po a simbolo di unità i metalmeccanici delle province di Ferrara e Rovigo. Contro chi vuole dividere i lavoratori, come Fedemeccanica e Confindustria che vogliono mettere in discussione il contratto nazionale del luglio '93 che riconosce a tutti, da Palermo ad Aosta, 262 mila lire lorde mensili di aumento come recupero dell'inflazione per il periodo '94-'98. Ma anche per chiedere al governo di prendere posizione. Due cortei sono partiti contemporaneamente alle 15 da Pontelagoscuro, sul lato ferrarese e da Santa Maria Maddalena quello rovigino.

Altri scioperi articolati dei lavoratori metalmeccanici si sono svolti a Bologna e a Forlì. Ma per i lavoratori di Ferrara e Rovigo l'appuntamento era sul ponte, a metà del fiume, dove i due cortei si sono incontrati. «In mezzo al guado», dice scherzando qualcuno, «proprio come il contratto». Duemila i partecipanti, secondo i sindacati, alta la partecipazione alle 4 ore di sciopero indetto ieri da Fim-Fiom-Uilm delle due province in preparazione dello sciopero generale della categoria del 15 novembre. Due cortei differenti tra loro. Silenzioso quello emiliano, armato di tamburi e fischietti quello veneto. Ma niente slogan. «Non c'è bisogno di urlare, il silenzio grida più forte», dice un lavoratore della Fox Bompani di Ostello (Ferrara). «Un silenzio fatto anche di rabbia. Il clima nelle fabbriche è pesante. E così si riaffacciano vecchi metodi.

«Stamattina, alcuni dirigenti hanno convocato i lavoratori singolarmente per convincerli a non scioperare. Non solo, ma continuano a chiederci di fare lo straordinario ben sapendo che c'è il blocco dichiarato dai sindacati. Se vogliono gli straordinari firmino i contratti», dicono due lavoratori della Baltur di Cento, azienda che produce bruciatori industriali per il mercato estero, una di quelle che con la svalutazione della lira ha fatto affari d'oro. La stessa svalutazione che ha prodotto inflazione ed erosione ai salari dei lavoratori che con gli stessi soldi hanno visto calare la borsa della spesa. «Tra un anno o due, forse, facciamo il part-time a sei ore e ho un figlio che studia. Si arriva coi soldi contati. E abbiamo anche ridotto i consumi», dice Cristina della Fox Bompani. «Tre anni fa - aggiunge Vanna anche lei part-time come Cristina - lavoravo 4 ore al giorno per 850 mila lire al mese, ora ne faccio 6 per 1.300 mila e la mia vita non è cambiata». [Giuseppe Fornaro]



La manifestazione congiunta dei metalmeccanici ferraresi e rovigini sul ponte sul Po a Pontelagoscuro Pierluigi Labella

Ieri sciopero generale. E D'Antoni «striglia» Fazio

## Calabria, 30.000 voci: «Vogliamo il lavoro»

Un tasso di disoccupazione al 25%. È il record peggiore della Calabria, che ieri è scesa in piazza a Catanzaro per lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Trentamila le voci hanno chiesto soprattutto una cosa: lavoro. Critiche molto dure alla giunta regionale, «assolutamente inadeguata». E il segretario della Cisl D'Antoni ha «strigliato» il governatore della Banca D'Italia: «Qual è il tempo del lavoro per chi non ce l'ha?».

NOSTRO SERVIZIO

■ CATANZARO. Oltre 30mila persone in piazza ieri a Catanzaro, un corteo lungo almeno cinque chilometri nella giornata dello sciopero generale della Calabria, indetto da Cgil, Cisl e Uil e concluso da un comizio del segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. Nella regione divenuta simbolo della piaga dei senza lavoro e dei tanti record negativi in tema di sviluppo e di occupazione, il sindacato confederale ha lanciato una sfida forte, realizzando quella che molti hanno definito come la più grande manifestazione mai vista in queste terre.

Disoccupazione, 25% Tasso di disoccupazione che tocca il 25 per cento della popolazione in età lavorativa: è questo il dato che Cgil, Cisl e Uil hanno voluto ricordare a tutto il Paese. Il lavoro, ancora il lavoro, è stato dunque al centro degli slogan, dei car-

telli, degli striscioni. E il bisogno di lavoro è stato richiamato in tutti gli interventi dei sindacalisti, che hanno duramente attaccato la giunta regionale calabrese, accusata di un'azione di governo «assolutamente inadeguata rispetto alle dimensioni economiche, sociali e culturali della crisi calabrese». Ma l'emergenza Calabria è servita a D'Antoni anche per puntualizzare alcune questioni del dibattito nazionale, rifacendosi all'intervento del governatore della Banca d'Italia, intervenuto a Foligno nei giorni scorsi, D'Antoni ha detto che bisogna chiedersi «qual è il tempo del lavoro per chi non ce l'ha», ed ha richiamato le linee portanti del patto per il lavoro siglato il 24 settembre scorso con il Governo. Eppure «è passato oltre un mese dalla sigla di quel patto - ha detto il segretario della Cisl - e nulla è stato fatto per renderlo operativo».

### Olii e margherine Oggi i lavoratori scioperano 8 ore

I lavoratori del settore olii e margherine scioperano oggi per otto ore per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto scaduto il 30 settembre. Lo hanno reso noto i sindacati di categoria Flai-Cgil, Fat-Cisl e Uila-Uil precisando che la proclamazione dello sciopero «si è resa necessaria per contrastare la posizione di Assitol che al tavolo della trattativa ha negato il riconoscimento del recupero salariale mettendo in discussione i fondamenti del protocollo di luglio». È stato inoltre confermato un ulteriore pacchetto di otto ore di sciopero e il blocco di ogni prestazione straordinaria anche per i lavori di carico e scarico delle navi.

### Centrali del latte Intesa sul contratto

È stato firmato ieri l'accordo per il rinnovo del secondo biennio del contratto dei lavoratori delle centrali del latte. Lo hanno reso noto i sindacati precisando che l'aumento retributivo medio ammonta a 210mila lire, pari all'8,3% del salario medio lordo. L'1,15% riguarda il recupero del differenziale tra l'inflazione programmata e reale del biennio trascorso. «L'accordo - ha detto il segretario nazionale della Flai-Cgil, Elisa Castellano, - riveste un significato particolare anche perché prevede la costituzione di una commissione paritetica che dovrà studiare le modalità con cui realizzare la confluenza di questo contratto in quello nazionale dell'industria alimentare privata».

### Burlando-Giugni: accordo quadro nei trasporti

Un accordo quadro di regolamentazione di tutto il sistema dei trasporti, anche sulla base di un più stretto rapporto con le aziende, i sindacati e le associazioni degli utenti. È il percorso individuato dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando e dal presidente della commissione di garanzia Gino Giugni per far fronte alla alta densità di scioperi nel settore. Burlando e Giugni si sono incontrati ieri proprio per valutare lo stato di conflittualità nei trasporti pubblici affrontando settore per settore le diverse emergenze e i problemi aperti. «Dopo un'estate buona - ha osservato il ministro - è ripresa la conflittualità che però ora non può più essere affrontata con le tregue ma in maniera strutturale». Il ministro e il presidente dei garanti hanno concordato sull'esigenza di aggiornare gli accordi in vigore e di colmare le lacune in quei comparti dove ancora non sono stati sottoscritti, confermando però la validità della legge 146 che disciplina il diritto di sciopero giudicata nel complesso «positiva» anche alla luce dell'esperienza di attuazione. Per Burlando e Giugni l'informazione sui tempi e modalità degli scioperi è spesso inadeguata rispetto alle esigenze degli utenti e, per questo, hanno espresso la necessità di instaurare un rapporto più diretto coi giornali.

### E Crotona chiede aiuto

Ma nel grande sciopero generale della Calabria hanno trovato posto anche i problemi della lotta alla mafia, dello stato delle infrastrutture, dei trasporti, dell'emergenza scaturita a Crotona dopo l'alluvione del 14 ottobre, e non ha caso il lungo corteo che ha paralizzato la città era aperto proprio dallo striscione dei sindacati di Crotona, che chiedono tempi certi per il ripristino delle case e delle imprese distrutte dall'acqua.

**UNIPOLINFORMA**  
**LAVORO** Gestione Speciale LAVORO  
Composizione degli investimenti  
Categorie di attività al 30/06/96 % al 30/09/96 %  
Titoli emessi dallo Stato L. 102.658.786.444 85,30 L. 106.288.278.552 85,14  
Obbligazioni ordinarie italiane L. 7.691.800.000 6,39 L. 6.552.600.000 5,25  
Obbligazioni ordinarie estere L. 10.000.900.000 8,31 L. 11.999.900.000 9,61  
L. 120.351.486.444 100,00 L. 124.840.778.552 100,00

**UNIPOLINFORMA**  
**PREVIDENZA** Gestione Speciale Previdenza  
Composizione degli investimenti  
Categorie di attività al 30/06/96 % al 30/09/96 %  
Titoli emessi dallo Stato L. 44.483.468.505 72,66 L. 42.753.203.176 66,41  
Obbligazioni ordinarie italiane L. 9.910.992.435 16,19 L. 9.807.683.242 15,23  
Obbligazioni ordinarie estere L. 6.825.000.000 11,15 L. 11.822.500.000 18,36  
Totale L. 61.219.460.940 100,00 L. 64.383.386.418 100,00

**UNIPOLINFORMA**  
**VITALITÀ 90** Gestione speciale Vitalità polizze collettive  
Composizione degli investimenti  
Categorie di attività al 30/06/96 % al 30/09/96 %  
Titoli emessi dallo Stato L. 381.298.657.566 52,27 L. 249.232.065.251 41,86  
Obbligazioni ordinarie italiane L. 105.845.820.946 14,67 L. 106.201.688.575 17,67  
Obbligazioni ordinarie estere L. 151.062.048.380 20,07 L. 245.672.678.954 40,87  
Totale delle attività L. 538.203.226.792 100,00 L. 601.107.024.780 100,00